

comuni (e probabilmente la stessa cosa accadeva fra i vari "colonelli" assoldati da Carlo V^o) e non temiamo di sbagliare pensando che Giulio Rossi si sentisse quasi tagliato fuori dalla guerra, emarginato a Montecchio: e come parmigiano egli aveva più possibilità di aver notizie degli altri capitani imperiali sui fatti della guerra. Di conseguenza, meno di tre mesi dopo lo scontro di Torchiera, dalla sua sede di Montecchio scriveva al Gonzaga il 14 febbraio 1552 di aver saputo dal fratello Giangiolamo, vescovo di Pavia, *"che papa a dito al conte Camillo da Castilione (32) . . . che si contenta che vostra eccellenzia faria exequire il breve et mi restituischa il mio che tanto indebitamente (33) mi levò papa Paulo. . ."* ossia Colorno e Basilicanova. *"Io saria venuto di persona, se non che troandomi qui in Montegio con il marchese (34) non mi è parso conveniente partirmi . . ."* Richiedeva, tanto per non cambiare, la *"paga per la . . . compagnia che avanza più de le altre"* e chiedeva che essa venisse *"pagata mese per mese, avendosi a stare qua dove stiamo, dove non vi è pur uno suspiro ne qua ne apreso (vicino) a vinti miglia (35) et bisogna che li soldati compiano ogni cosa . . ."* Dieci giorni dopo il Rossi richiede una risposta sulla faccenda di *"Boisganova"* (Basilicanova) ed il pagamento della sua *"compagnia"* e scrive, con raro buon senso, che *"chi vorà . . . pillar Parma bisognerà stringerla di altra sorte"* (ossia diversamente) *"altramente si farà poco . . . perché so che serà necessario fare*

(32) Il papa era Giulio II^o del Monte; il conte Camillo Orsini dei marchesi di Lamentana e principi dell'Amatrice (1491-1599). Questi fu un abile personaggio, amante delle lettere ed arti, al servizio della Spagna, di Venezia ed infine da Paolo III^o nominato governatore di Parma alla morte di Pier Luigi Farnese. Nel 1551 "fu spedito a custodir Bologna e tenere fronte ai Francesi". Chiamato al servizio di questi ultimi ne fu im-pedito dal Papa, che lo nominò capitano generale della Chiesa e capo della Sacra Consulta. "Quando occupava Parma affidatagli da Paolo III^o, malgrado offerte d'ingenti somme, non riuscì mai a Carlo V^o di aver possesso di quella città . . ." (P. Litta, *op. cit.*, *Orsini di Roma*, tav. XXVI).

(33) I Rossi erano da secoli feudatari imperiali, malgrado i tentativi dei Visconti e degli Sforza per farli divenir feudatari camerale: è fuor di dubbio quindi che la confisca del pontefice fosse arbitraria ed illegale.

(34) Il marchese era quello di Marignano, Giangiacomo Medici, venuto dal Rossi forse per coordinare le loro azioni di guerra.

(35) A Montecchio, dunque, non vi era nulla e nessuno, nemmeno un "suspiro"! Questo ci indica (se ve n'era bisogno) come le campagne erano state razziate dalla guerra, tanto che per un raggio di 20 miglia, ossia sino a Parma ed a Reggio, non vi erano più nemmeno abitanti.